

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

■ INTERVISTA AL PRESIDENTE DI CREMONAFIERE ANTONIO PIVA

Vegetalia «scopre» le opportunità per l'agricoltura

Prima a puntare sulle agroenergie, Vegetalia propone ai visitatori convegni e aree espositive volte a segnalare le più promettenti opportunità di business

di Antonio Boschetti

Da sei anni a questa parte uno dei primi appuntamenti fieristici dell'anno per il mondo agricolo è Vegetalia, la manifestazione che si svolgerà a Cremona dal 30 gennaio all'1 febbraio prossimi.

«Da sempre – ha dichiarato Antonio Piva, presidente di CremonaFiere – Vegetalia è attenta a cogliere le nuove opportunità di business per gli imprenditori agricoli».

«Siamo stati i primi – ha continuato Piva – a puntare con decisione sulle agroenergie. Abbiamo svolto un ruolo importante per portare all'attenzione del settore primario l'opportunità della IV gamma e quest'anno, oltre che porre sotto i riflettori le agroenergie, proponiamo una riflessione sulla pescoltura».

L'emanazione dei decreti attuativi sulle energie rinnovabili è sicuramente un fatto positivo per il settore.

Certamente si tratta di un importante passo avanti ma non è sufficiente. La promozione delle agroenergie passa per i decreti che ora attendiamo dal Ministero dell'agricoltura. La tariffa onnicomprensiva attuale (0,22 euro/kWh di elettricità prodotta) non è sufficiente a garantire reddito all'impresa agricola.

Abbiamo bisogno di più celerità e maggiore chiarezza del quadro normativo: l'incertezza che caratterizza l'azione dei Governi su questo fronte, che perdura da oltre un anno, blocca qualsiasi iniziativa.

D'altra parte l'Italia è ormai uno dei pochi Paesi in cui le filiere agroenergetiche non sono ancora decollate.

Vegetalia da sempre ospita il Salone del contoterzismo: quale ruolo potrà avere nella moderna agricoltura?

Un ruolo che va crescendo. L'elevato livello tecnologico delle macchine agricole fa aumentare i costi di acquisto e le rende difficilmente ammortizzabili da parte delle piccole e medie



Antonio Piva, presidente di CremonaFiere

aziende, le più numerose in Italia. Il ricorso al terzista quindi diventa sempre più frequente e decisivo.

Si tratta di un'opportunità importante, che consente tra l'altro di conferire una certa flessibilità agli ordinamenti colturali. L'agricoltore è messo nelle condizioni di poter «inseguire» il mercato, ovvero di scegliere le produzioni più remunerative sapendo

che il parco macchine può essere reperito presso i terzisti.

PUBBLICATO IL DECRETO

Semaforo verde per le rinnovabili

Nella *Gazzetta Ufficiale* n.1 del 2 gennaio 2009 è stato pubblicato il decreto 18 dicembre 2008 «Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

Il decreto atteso per oltre un anno si occupa delle energie rinnovabili a 360 gradi, comprese quelle ottenute a partire dalle biomasse e in piccoli impianti. Proprio i piccoli impianti alimentati a biomassa sono la tipologia più alla portata del settore agricolo.

Il decreto stabilisce per le microcentrali a biomassa di potenza installata inferiore al MW elettrico, entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007, la possibilità di optare per una tariffa onnicomprensiva di 0,22 euro/kWh di elettricità prodotta. L'effetto della normativa è retroattivo, pertanto gli aventi diritto possono chiedere al Gse (Gestore servizi elettrici) i corrispettivi calcolati con la tariffa onnicomprensiva per tutto il 2008.

Va precisato che per «momento di entrata in esercizio» si intende la data in cui

avviene la prima cessione di energia elettrica alla rete.

Questi impianti possono quindi scegliere tra tariffa e certificato verde. Il decreto stabilisce un'incentivazione anche per coloro che decidono per il regime dei certificati. L'incentivazione viene definita attraverso un coefficiente di moltiplicazione che consente di determinare il numero di certificati a cui il produttore ha diritto. Quest'ultimo si ottiene moltiplicando l'energia elettrica prodotta per il coefficiente 1,1, tenendo presente che viene assegnato un certificato verde per ogni MW ora elettrico.

Tale coefficiente è valido per la verità anche per gli impianti di dimensione superiore a 1 MW di potenza, purché alimentati a biomassa.

Il prossimo passo sarà il decreto del Ministero delle politiche agricole che dovrebbe valorizzare ulteriormente l'energia rinnovabile ottenuta da biomasse agricole. Il decreto dovrebbe essere retroattivo e stabilire una tariffa intorno a 0,28 euro/kWh di elettricità.